

# La task force israeliana deporta gli attivisti stranieri dalla Cisgiordania

[www.972mag.com.translate.google/solidarity-activists-explusions-ben-gvir-task-force](https://www.972mag.com.translate.google/solidarity-activists-explusions-ben-gvir-task-force)

October 31, 2024

**I volontari di Solidarnosc descrivono interrogatori minacciosi, false accuse e rapidi ordini di espulsione da parte di una nuova unità di polizia istituita da Ben Gvir.**



DiOren Ziv 31 ottobre 2024



Un soldato israeliano ferma e interroga gli attivisti internazionali nel villaggio di At-Tuwani, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

In collaborazione con

**LOCAL CALL** —  
שיחה מקומית

Israele ha intensificato i suoi sforzi per interrompere il lavoro degli attivisti della solidarietà internazionale nella Cisgiordania occupata nelle ultime settimane, in particolare quelli che sostengono i palestinesi durante la raccolta delle olive. Dall'inizio di ottobre, otto attivisti stranieri sono stati arrestati; cinque di loro sono stati successivamente deportati o costretti a lasciare il paese, mentre gli altri tre sono stati banditi dalla Cisgiordania per periodi di tempo variabili.

Le detenzioni rappresentano un'escalation nelle restrizioni di Israele all'accesso internazionale al territorio occupato, una politica ora facilitata da una speciale "task force" creata ad aprile dal ministro della sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir. Prendendo di mira specificatamente gli attivisti stranieri in Cisgiordania, opera sotto l'unità di polizia centrale Shai (Cisgiordania) di Israele e si coordina con la Population and Immigration Authority per accelerare le detenzioni e le deportazioni.

La task force è stata istituita poco dopo che l'amministrazione Biden e altri governi stranieri hanno iniziato a imporre sanzioni ai coloni israeliani violenti e alle organizzazioni di coloni, e sembra essere una risposta diretta a ciò. Secondo i dati dell'Human Rights Defenders Fund, 15 attivisti stranieri per i diritti umani sono stati arrestati e poi deportati o costretti a lasciare il paese sotto l'autorità della task force.

## **Iscriviti a The Landline**

---

### **La newsletter settimanale di +972**

---

+972 ha parlato con alcuni di questi attivisti, che hanno raccontato minacce, intimidazioni e false accuse durante gli interrogatori da parte degli ufficiali di sicurezza israeliani. Molti hanno affermato di essere stati accusati di essere "terroristi", "odiatori di Israele", "sostenitori di Hamas" e di voler "attaccare ebrei e soldati". In alcuni casi, la polizia ha presentato loro fotografie che rivelavano che monitorano attentamente gli attivisti sia sul campo che attraverso i loro social media, cercando tutti i possibili motivi per arrestarli e deportarli.

Un avvocato che rappresenta alcuni degli attivisti ha detto a +972 che non c'erano prove sufficienti per la polizia per estendere la detenzione degli attivisti o per presentare accuse contro di loro nell'ambito di un procedimento penale. Ecco perché sono stati rapidamente trasferiti alla Population and Immigration Authority, un ramo del Ministero dell'Interno, dove la soglia per il diniego del visto o l'espulsione è più bassa.



I soldati israeliani disperdono contadini e attivisti palestinesi, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Qusra, in Cisgiordania, 29 ottobre 2024. (Flash90)

Dal 7 ottobre, sempre più internazionali sono giunti in Cisgiordania con lo scopo di attivismo di "presenza protettiva", unendosi a organizzazioni come l' International Solidarity Movement (ISM) e Faz3a . Questi gruppi assistono pastori e contadini palestinesi nelle aree rurali, con l'obiettivo di scoraggiare e documentare la violenza militare e dei coloni che serve a sffollare con la forza i residenti locali .

Gli attivisti stranieri che vogliono entrare in Cisgiordania devono passare attraverso i controlli di frontiera di Israele, solitamente tramite l'aeroporto Ben Gurion vicino a Tel Aviv o il valico di Allenby con la Giordania, ed entrare con un visto turistico. Se le autorità israeliane concludono al confine che lo scopo della visita è quello di unirsi ad attività di solidarietà con i palestinesi, agli stranieri potrebbe essere impedito di entrare.

A marzo, un sottocomitato del Comitato per gli affari esteri e la difesa della Knesset, convocato dal membro della Knesset del Religious Zionist Party MK Zvi Sukkot, che era lui stesso legato agli attacchi dei coloni contro i palestinesi prima di diventare un politico, ha tenuto una discussione intitolata "Attività di agitazione degli attivisti in Giudea e Samaria", utilizzando il termine biblico per la Cisgiordania. Durante la discussione, il comandante dell'Unità di polizia centrale di Shai, Avishai Moalem, ha affermato che metà delle denunce

presentate dai palestinesi contro i coloni israeliani dall'inizio della guerra erano considerate false. Ha inoltre affermato che le denunce erano principalmente opera di "anarchici e organizzazioni di estrema sinistra".

Secondo Moalem, tali lamentele fanno parte di un "fenomeno vasto" che disturba l'esercito e ne danneggia l'immagine. Come prova di ciò, ha indicato le sanzioni straniere imposte a vari coloni nell'ultimo anno.

La task force speciale, che Ben Gvir ha definito "il team per trattare con gli anarchici", è stata istituita il mese successivo. Il ministro ha spiegato che la sua istituzione era "coerente con la mia chiara politica di lotta ai facinorosi", aggiungendo: "La mia concezione è tolleranza zero per coloro che danneggiano la sicurezza, i coloni e lo Stato di Israele".



Coloni ebrei mentre contadini e attivisti palestinesi raccolgono le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Burqa, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Flash90)

## **"Cercavano di incastrarci come sostenitori di Hamas, ma non era vero"**

Due attivisti tedeschi, M., 20 anni, e L., 24 anni, sono stati arrestati il 2 ottobre sulle colline meridionali di Hebron, nei terreni privati della famiglia Huraini nel villaggio di At-Tuwani (i due hanno chiesto l'anonimato per timore di ripercussioni legali o di sicurezza in Germania).

Parlando con +972, hanno spiegato che un colono israeliano armato si è avvicinato a loro e ha chiesto i loro passaporti. Gli attivisti hanno rifiutato, dubitando dell'autorità dell'uomo che non indossava l'uniforme, e hanno invece aspettato l'arrivo dell'esercito. Più tardi in tribunale, la polizia israeliana ha affermato che l'uomo era un soldato.

Dopo essere stati tratti sul campo, gli attivisti sono stati portati alla stazione di polizia di Hebron e in seguito alla custodia della Shai Unit, vicino all'insediamento di Ma'ale Adumim. Non sono stati interrogati, ma piuttosto condotti direttamente in un tribunale penale.

La polizia ha riferito alla corte di cosa erano accusati gli attivisti: appartenenza a un'organizzazione proibita (ISM, che non è presente nell'elenco ufficiale delle organizzazioni proibite del governo); identificazione o sostegno a un'organizzazione terroristica (dato che il fascicolo rimane segreto fino a quando non viene presentata un'incriminazione, non è chiaro su quali basi); e ostruzione a un soldato durante l'esecuzione dei suoi doveri (vale a dire, per non aver consegnato immediatamente i loro passaporti al colono). La corte ha ordinato che gli attivisti rimanessero in detenzione fino al loro interrogatorio il giorno seguente da parte dell'Unità Shai.

"Mi hanno chiesto se fossi membro di qualche tipo di organizzazione terroristica o se conoscessi persone che ne facevano parte, e perché fossi in Israele", ha detto M. dell'interrogatorio. Gli interrogatori hanno presentato a M. una fotografia che lo ritraeva durante una protesta a Ramallah. "Hanno stampato uno screenshot da Facebook e mi hanno chiesto se conoscevo le persone, cosa stessi facendo lì, se sapevo che si trattava di un raduno illegale e correlato a un'organizzazione terroristica".



Contadini palestinesi raccolgono le olive durante la stagione annuale del raccolto, mentre i soldati israeliani vagano nelle vicinanze, nel villaggio di Burqa in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

M. ha avuto il suo secondo interrogatorio più tardi quel giorno. "Hanno stampato una presentazione con le foto di 10 persone diverse", ha raccontato. "Mi hanno chiesto se conoscevo queste persone, se conoscevo l'ISM o se ero associato a loro. Il mio secondo interrogatorio riguardava esclusivamente l'ISM e mi hanno detto che si trattava di un'organizzazione illegale che supporta Hamas".

A L. è stata presentata la stessa serie di foto, che includevano immagini dai social media. Dopo essere tornati in Germania, gli attivisti hanno scoperto che le foto provenivano da una presentazione creata dall'emittente di destra israeliana Hakol Hayehudi, che +972 ha verificato.

"A un certo punto hanno anche posto domande politiche, come se riconosciamo il diritto di Israele a esistere, cosa pensiamo del 7 ottobre e domande politiche personali che non sono correlate al nostro caso", ha spiegato L.

M. ha detto che le persone che la interrogavano non indossavano mai uniformi e cercavano di accedere al suo telefono. "Dal momento in cui siamo arrivati alla stazione di polizia di Shai, ci hanno chiesto la password per i nostri cellulari e noi abbiamo rifiutato. Più tardi, ho scoperto che in realtà avevano usato Cellebrite [un'azienda tecnologica che produce

software di sorveglianza ] per entrare nel mio telefono. Hanno stampato fogli con foto che avevano la parola "Cellebrite" e mi hanno detto che le avevano trovate nella galleria del mio telefono.

"Sono sicuro al 100 per cento che, a parte due foto, tutte le altre foto che mi hanno mostrato non sono state scattate da me", ha continuato L. "E sono abbastanza sicuro che le abbiano screenshottate dai social media. Alcune avevano persino il logo di Instagram. Erano cose che i gruppi avrebbero messo sui social media per diverse dimostrazioni in tutto il mondo, come una manifestazione per celebrare un anno dal 7 ottobre. Ce n'era persino una in francese: non capisco il francese e gliel'ho detto".

Secondo L., lo scopo dell'interrogatorio era chiaro: "Cercavano con tutte le loro forze di incastrarci come sostenitori di Hamas, ed era molto ovvio che volevano farci qualcosa o farci uscire dal paese. Ma non era vero".



Contadini palestinesi raccolgono le olive durante la stagione annuale del raccolto, mentre i soldati israeliani vagano nelle vicinanze, nel villaggio di Burqa in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

Nella seconda udienza in tribunale a Gerusalemme, il 3 ottobre, il rappresentante della polizia ha detto che l'“organizzazione illegale” di cui i due attivisti erano sospettati di far parte è l'ISM, sostenendo che era illegale sia all'interno di Israele che in Cisgiordania. La loro detenzione è stata estesa di tre giorni.

Dopo cinque giorni di prigione, i due "concordarono" di andarsene, rendendosi conto che la deportazione era inevitabile. "Gli ufficiali di polizia e le guardie carcerarie ci trattavano davvero come nemici dello Stato", ha detto L., descrivendo la pressione psicologica che hanno sopportato. "Siamo molto consapevoli che, rispetto ai prigionieri palestinesi, [le nostre condizioni] non erano niente. Ma ci sentivamo comunque trattati male per farci pressione. Per le prime 24 ore, non abbiamo ricevuto cibo".

Due ore dopo che i tedeschi erano stati deportati in Giordania attraverso Allenby Crossing, Ben Gvir [ha twittato](#) una foto degli attivisti con i volti sfocati, scattata da un poliziotto israeliano poco prima che venissero condotti al valico. Il ministro ha affermato che erano stati arrestati all'interno di un insediamento, il che non era vero.

Il post recitava: "2 anarchici sostenitori del terrorismo con cittadinanza tedesca: sono entrati alla vigilia di Rosh Hashanah in un insediamento agricolo residenziale nelle South Hebron Hills, [dove] hanno disturbato e si sono scontrati con i soldati. Una squadra speciale che ho istituito nella polizia israeliana non appena è scoppiata la guerra ha agito con decisione e rapidità per arrestarli e deportarli attraverso il valico di Allenby, e per impedire loro di entrare di nuovo nel territorio di Israele. È l'unico modo in cui funziona!"

"La nostra reazione iniziale è stata che eravamo davvero contenti che [i nostri volti fossero] censurati", ha spiegato M. "Ma è stato comunque scioccante vedere che non ci aspettavamo che una figura di così alto livello avrebbe pubblicato questo sul suo account. Ha oltre 200.000 follower. Quindi può essere un problema serio per noi".



I soldati israeliani disperdono contadini e attivisti palestinesi, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Qusra, in Cisgiordania, 29 ottobre 2024. (Flash90)

Solo pochi giorni prima, il 10 ottobre, nello stesso luogo in cui erano stati arrestati i due tedeschi, Michael Jacobsen, un americano di 78 anni e membro dell'organizzazione Veterans For Peace (VFP), era stato arrestato da un soldato di riserva israeliano. Jacobsen era arrivato in Cisgiordania una settimana prima come parte della delegazione internazionale Meta Peace Team (MPT) e stava facendo volontariato con l'ISM.

Secondo Jacobsen, il soldato gli ha detto di essere ricercato dalla polizia per "aver messo in pericolo la popolazione" ed "essere entrato illegalmente nel paese", a causa del suo presunto coinvolgimento nel movimento BDS, ed è stato poi portato alla Shai Unit. "L'interrogatore ha detto che ero un membro di cinque organizzazioni terroristiche: BDS, ISM, MPT, VPT e Freedom Flotilla Coalition", ha detto Jacobsen a +972. "Aveva un articolo di un evento a cui ho preso parte quando ero in Corea del Sud nel 2012".

Dopo l'interrogatorio, l'avvocato di Jacobsen gli disse che la polizia non aveva un caso contro di lui, ma che sarebbe "rimasto in prigione durante lo Yom Kippur. Direi che mi hanno costretto a uscire perché non mi hanno dato un'altra opzione; le guardie armate mi hanno detto di salire in macchina". Fu poi portato all'Allenby Crossing. "Ho provato la suprema ironia di essere chiamato terrorista in quanto veterano della pace, [e] da un'organizzazione che commetteva costantemente atti terroristici".

## "Vi caccерemo via da Israele per sempre"

---

Il 15 ottobre, Jaxson, un ebreo americano di 22 anni, e Anthony Chung, un coreano americano di 26 anni, sono stati arrestati dopo che i soldati israeliani hanno impedito a decine di contadini palestinesi e attivisti di Faz3a di raccogliere le loro olive su terreni privati palestinesi tra i villaggi di Jorish e Qusra, a sud-est di Nablus.

"Stavo camminando verso la strada principale e i soldati mi hanno urlato di fermarmi", ha raccontato Jaxson. "Mi hanno chiesto quale fosse il problema e mi hanno chiesto il passaporto. C'erano anche due coloni presenti lì che urlavano e filmavano". Ai due è stato detto che non era loro permesso stare nella zona e sono stati ammanettati.

"Abbiamo detto 'Sapete benissimo che se si tratta di una zona militare chiusa, dovete mostrarci i documenti'", ha spiegato Jaxson. "Uno dei soldati ha tirato fuori un pezzo di carta, che mi ha mostrato da diversi metri di distanza, e io non so nemmeno l'ebraico. Ho chiesto se potevo vederlo più da vicino, ma la polizia aveva già iniziato ad arrestarci. Sono stati piuttosto aggressivi; mi hanno scaraventato contro un albero e hanno iniziato a perquisirmi".



Le forze israeliane utilizzano gas lacrimogeni per disperdere contadini e attivisti, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Burqa, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

I due sono stati fermati alle 10 del mattino e sono arrivati alla stazione di polizia di Shai verso le 3 del pomeriggio. Sul campo è stato detto loro che avevano ostacolato un pubblico ufficiale, ma alla stazione sono state aggiunte altre accuse : violazione di una direttiva legale, ingresso in un'area chiusa e identificazione o supporto a un'organizzazione terroristica.

Nonostante il fatto che la task force speciale sia stata istituita per gestire gli stranieri, tutti gli attivisti che hanno parlato con +972 hanno affermato che i loro interrogatori non parlavano inglese e che gli interrogatori sono stati condotti con l'assistenza di un traduttore portato dalla polizia, di persona o tramite una chiamata WhatsApp. "Attraverso l'interprete, anche le domande erano molto confuse", ha spiegato Jaxson.

Secondo Jaxson, il loro interrogatorio non si è concentrato sul loro arresto. "Mi hanno chiesto se fossi membro di qualche organizzazione, ma non hanno nominato nulla di specifico. Fondamentalmente chiedevano chi ci dice dove andare per il raccolto, chi è il responsabile, chi possiede tutti gli ulivi, cose che non so.

"Mi hanno chiesto se fossi stato a manifestazioni pro-Hamas e anti-Israele, e ho detto di no", ha continuato Jaxson. "Mi hanno letto le accuse di cui ero accusato. Poi l'interrogatore ha detto: 'Stai mentendo, sei venuto in Israele per attaccare gli ebrei e impegnarti nel terrorismo, e noi ti espelleremo dal paese'".

A questo punto, gli interrogatori hanno presentato a Jaxson delle fotografie che rivelavano che era stato seguito per mesi da quando era arrivato ad agosto. "Sembra che stessero raccogliendo [foto] dall'inizio del mio periodo qui fino a un paio di giorni fa", ha spiegato. "È difficile dire se è successo qualcosa fin dall'inizio o se si è trattato di un'indagine retroattiva, ma in entrambi i casi hanno scavato molto. In pratica avevano qualcosa dal primo giorno in cui sono effettivamente andato da qualche parte e hanno lavorato fino a ora.



Le forze israeliane utilizzano gas lacrimogeni per disperdere contadini e attivisti, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Burqa, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

"Era una combinazione di foto della stampa, una foto che credo sia stata scattata dalla polizia o forse dall'esercito [di me], e una foto fornita da uno dei coloni, perché ricordo che l'ha scattata con la fotocamera di un telefono. È stato un po' scioccante. Non sapevo di essere così importante."

Poiché Jaxson si rifiutava di ammettere le accuse, l'approccio dell'ufficiale nei suoi confronti divenne più duro. "Non era tanto un interrogatorio quanto piuttosto un semplice sgridarmi quando non dicevo la cosa giusta nella loro mente. Gli interrogatori si arrabbiavano soprattutto quando non ero d'accordo con la loro formulazione di 'attaccare gli ebrei o l'esercito'".

Dopo l'interrogatorio, uno dei poliziotti ha portato Jaxson a farsi fotografare di fronte a una bandiera israeliana mentre era ammanettato, una forma di punizione e umiliazione sempre più comune per i detenuti dal 7 ottobre, solitamente riservata ai palestinesi. "Mentre aspettavamo, mi ha guardato e ha detto: 'Benvenuto in Israele'. Non ho risposto, perché non ero sotto interrogatorio. Poi ha detto: 'Sei un anarchico?' e 'Noi eravamo qui prima di te, e Israele sarà qui dopo di te', prima di aggiungere 'Ti caceremo da Israele per sempre'".

Per Chung, l'intero processo di detenzione e interrogatorio è stata un'esperienza traumatica simile. "Nonostante le accuse riguardassero la mia attività in quel giorno, meno le accuse di supporto a un'organizzazione terroristica, tutte le domande che mi hanno fatto riguardavano principalmente come sono arrivato qui, cosa ho fatto, dove sono stato, con quale organizzazione sono", ha detto.

"Alla fine, le domande sono aumentate fino a: in quali posti sono stato, se ho attaccato ebrei, se ho usato violenza contro gli ufficiali di polizia, se sono stato a una manifestazione a sostegno di Hamas", ha continuato Chung. "Ho detto di no a tutte queste domande; nessuna di queste cose è vera o basata sulla realtà".

Alla fine la polizia ha chiesto a Chung della sua presenza a Ramallah e, dopo che non ha risposto, gli hanno mostrato una foto di "qualcuno che sembra essere me che tiene in mano o [sta in piedi] dietro uno striscione di una manifestazione a Ramallah. Hanno detto 'Hai mentito, eri a questa manifestazione che sostiene Hamas'.



Le forze israeliane disperdono contadini e attivisti palestinesi, impedendo loro di raccogliere le olive durante la stagione annuale del raccolto, nel villaggio di Battir, in Cisgiordania, 25 ottobre 2024. (Wisam Hashlamoun/Flash90)

"Ho detto al traduttore, 'Non sono andato a una manifestazione che sostiene Hamas'", ha detto Chung. "Da quello che ho capito, questa era una marcia che si tiene ogni giorno [nel centro di Ramallah], a cui ho partecipato perché volevo mostrare rispetto per la perdita di

vite innocenti a Gaza. E quindi non so perché quella foto avrebbe dovuto essere qualcosa che mi avrebbe segnalato come terrorista.

"A un certo punto hanno smesso di farmi domande", ha continuato. "Mi hanno solo detto che sono un bugiardo e un terrorista, che dovrei essere cacciato da questo paese e che si assicureranno che ciò accada".

Più tardi quel giorno, i due attivisti americani sono stati portati alle autorità israeliane per l'immigrazione vicino all'aeroporto. Dopo una breve udienza, le autorità hanno deciso che i loro visti per la Cisgiordania saranno revocati e che sarà loro consentito di rimanere in Israele fino al loro volo di ritorno a casa, che era già programmato di lì a qualche giorno.

"Abbiamo pensato che le probabilità fossero contro di noi in base al comportamento degli ufficiali di polizia e dei soldati", ha detto Chung. "Erano molto ostili nei nostri confronti e sembrava che volessero proattivamente arrestarci e farci uscire dal paese".

### **Le autorità israeliane "vogliono chiaramente vendetta"**

---

Michal Pomerantz, un avvocato che ha rappresentato diversi attivisti americani detenuti o deportati, ha spiegato che le accuse fragili della polizia non avrebbero retto in tribunale, motivo per cui gli attivisti sono stati trasferiti alle autorità per l'immigrazione. "Non è nemmeno una coincidenza che molti di loro siano americani", ha aggiunto, poiché dimostra che le autorità israeliane "vogliono chiaramente vendetta per le sanzioni [emesse dagli Stati Uniti sui coloni]".



Un soldato israeliano costringe un fotoreporter a spostarsi durante la raccolta annuale delle olive, nel villaggio di Burqa, in Cisgiordania, 20 ottobre 2024. (Avishay Mohar/ActiveStills)

Pomerantz ha spiegato che tutti coloro che ha rappresentato hanno vissuto "un'esperienza scioccante e difficile. Sono stati trattati male, hanno trascorso ore al sole, sono stati accusati di essere sostenitori di Hamas e odiatori di Israele. Alcuni di loro non hanno voluto [intraprendere un processo di appello in tribunale] a causa dell'esperienza spiacevole e [della minaccia di] un divieto di ingresso prolungato".

Netta Golan, membro fondatore dell'ISM, ha affermato che l'aumento degli attacchi contro gli attivisti internazionali fa luce su chi la polizia israeliana definisce "terroristi". "Incolpano persone che non hanno alcun legame con atti violenti, mentono ed esagerano per arrivare al livello di 'supporto al terrore' e 'incitamento alla violenza'", ha spiegato.

"Quando queste accuse sono rivolte agli internazionali, [la polizia] non deve provarlo, e le persone vengono arrestate e deportate", ha continuato. "Ma quando le stesse accuse vengono rivolte ai palestinesi, in Cisgiordania vengono mandati in detenzione amministrativa [senza accusa o processo] e torturati e rischiano la fame in prigione, e a Gaza vengono uccisi con i loro figli e intere famiglie".

Golan sostiene che la politica contro gli attivisti ha lo scopo di impedire "qualsiasi documentazione e prova di pulizia etnica in Cisgiordania, in particolare delle comunità di pastori palestinesi nell'Area C".

Gli attivisti della solidarietà internazionale non solo rischiano di essere arrestati e deportati da Israele, ma anche di essere violentemente attaccati da soldati e coloni. A settembre, un soldato israeliano ha ucciso a colpi di arma da fuoco l'attivista turco-americana di 26 anni Ayşenur Ezgi Eygi durante una protesta nella città di Beita. Eygi è diventato il terzo volontario dell'ISM a essere ucciso dai soldati israeliani, e il primo in più di due decenni.

+972 ha contattato la polizia israeliana in merito al trattamento riservato agli attivisti internazionali e alle accuse contro di loro. Un portavoce ha risposto solo: "La polizia israeliana esegue l'applicazione della legge con tutti i mezzi legali a sua disposizione e non consentirà danni allo Stato di Israele, sostegno al terrorismo, violazione della legge, danni all'ordine pubblico o interferenze con le forze di sicurezza durante le loro attività operative".

+972 ha anche contattato la Population and Immigration Authority in merito alla procedura di deportazione degli attivisti internazionali. La loro risposta verrà aggiunta qui se e quando verrà ricevuta.

*Una versione di questo articolo è stata pubblicata per la prima volta in ebraico su Local Call. Leggila [qui](#).*



Oren Ziv è un fotoreporter, reporter per Local Call e membro fondatore del collettivo fotografico Activestills.

**Il nostro team è stato devastato dagli orribili eventi di questa ultima guerra. Il mondo è sconvolto dall'assalto senza precedenti di Israele a Gaza, che ha inflitto devastazione di massa e morte ai palestinesi assediati, così come dall'atroce attacco e dai rapimenti di Hamas in Israele il 7 ottobre. I nostri cuori sono con tutte le persone e le comunità che affrontano questa violenza.**

Ci troviamo in un'epoca straordinariamente pericolosa in Israele-Palestina. Lo spargimento di sangue ha raggiunto livelli estremi di brutalità e minaccia di travolgere l'intera regione. I coloni incoraggiati in Cisgiordania, sostenuti dall'esercito, stanno cogliendo l'opportunità per intensificare i loro attacchi contro i palestinesi. Il governo più di estrema destra nella storia di Israele sta intensificando la sua sorveglianza del dissenso, usando la copertura della guerra per mettere a tacere i cittadini palestinesi e gli ebrei di sinistra che si oppongono alle sue politiche.

Questa escalation ha un contesto molto chiaro, che +972 ha dedicato agli ultimi 14 anni: il crescente razzismo e militarismo della società israeliana, l'occupazione radicata e l'apartheid, nonché l'assedio normalizzato di Gaza.

Siamo ben posizionati per coprire questo momento pericoloso, ma abbiamo bisogno del vostro aiuto per farlo. Questo periodo terribile metterà alla prova l'umanità di tutti coloro che lavorano per un futuro migliore in questa terra. Palestinesi e israeliani si stanno già organizzando e elaborando strategie per combattere la lotta delle loro vite.

**Possiamo contare sul tuo supporto ? +972 Magazine è una delle principali voci mediatiche di questo movimento, una piattaforma disperatamente necessaria dove giornalisti, attivisti e pensatori palestinesi e israeliani possono riferire e analizzare ciò che sta accadendo, guidati da umanesimo, uguaglianza e giustizia. Unisciti a noi.**

[DIVENTA UN MEMBRO +972 OGGI STESSO](#)

[More About Israeli army](#)



[For Gaza's schoolchildren, another year of destruction, loss, and uncertainty](#)  
[Makeshift schools in tent camps have served thousands of Palestinian children. But can they survive the approaching winter and Israel's intensifying assaults?](#)  
By [Ruwaida Kamal Amer](#) and [Ibtisam Mahdi](#) October 24, 2024



From attack dogs to prison time, this is how Israel is trying to thwart my activism  
The Israeli army wants to make an example of Palestinians who protest the occupation — a campaign my village At-Tuwani has faced for generations.  
By Sami Huraini October 24, 2024



For Israel's weary army, war in Lebanon is an attempt to salvage its image  
Dystopian displays of technological prowess serve to distract the Israeli public from the military's failure to achieve its long-stated war aims.  
By Sophia Goodfriend October 2, 2024